

## In più - Gestire le font su Mac e Pc

di Giorgio Ginelli

Ci sono risorse all'interno di un personal computer che possono essere considerate indispensabili – nel senso che sarebbe ben difficile farne a meno – ma che nello stesso tempo non lo sono – nel senso che possono essere di tipologia variegata. Un tipico esempio sono i caratteri di scrittura, croce e delizia di ogni utilizzatore di prodotti di office automation e di desk top publishing.

Anzitutto bisogna fare una doverosa premessa: i caratteri – o font che dir si voglia – sono degli oggetti grafici particolari che vengono raggruppate in famiglie, le quali sono composte da stili differenti. Avremo dunque, ad esempio, la famiglia del carattere Arial, anziché Times oppure Verdana, che riunisce caratteri di almeno quattro stili: normale, grassetto, corsivo e grassetto corsivo. Questa situazione, a parte alcune doverose eccezioni, è replicata per la quasi totalità dei caratteri esistenti in formato elettronico.

L'origine dei caratteri è antica quanto la scrittura stessa. Con il passaggio dei procedimenti tipografici al formato elettronico, anche i font hanno subito la trasmutazione in bit. Le fonderie di caratteri si sono così tramutate in aziende che sfornano famiglie di caratteri dal design sempre più nuovo e accattivante. Nuove famiglie di font possono essere acquistate e installate sul proprio Pc, rendendole disponibili a tutti i pacchetti presenti sulla piattaforma. Ma attenzione: utilizzare in un documento un carattere installato sul proprio Pc non garantisce che portando quel documento su altre piattaforme si abbia a disposizione lo stesso font.

È necessario quindi una certa dimestichezza nella gestione dei caratteri e una cura per la loro organizzazione. E in questo, sia piattaforme Macintosh che quelle basate su Windows, hanno fin troppe similitudini.

Tutti i sistemi di scrittura consentono di utilizzare differenti tipi di caratteri, distinti fondamentalmente in due tipologie: TrueType e PostScript, rispettivamente bitmap e vettoriali. Il primo tipo è più adatto alla visualizzazione sullo schermo, mentre il secondo alla stampa. Il normale utilizzatore di un'elaboratore di testi, non arriva forse nemmeno a questo punto; sa che ci sono i font, che sono scalabili con dimensioni che vanno da 6 punti fino a quello che la superficie del foglio consente di stampare, e che ogni famiglia di font ha un numero variabile di stili associati che consentono di impostare effetti quali il grassetto e il corsivo.

Ed è giusto così, in quanto il rapporto che principalmente si deve gestire con i font è di tipo visivo e le differenze fra i due tipi di font è legato alla stampa, in quanto a schermo un font TrueType è indistinguibile da uno PostScript. Nella stampa, invece, i risultati ottenuti con un font di quest'ultimo tipo sono decisamente più apprezzabili, tanto che a livello professionale si dovrebbero utilizzare solo – e molte aziende lo fanno – font di tipo PostScript. Nella normale stampa di un documento attraverso una stampante a getto d'inchiostro o una laser desk, la differenza è veramente minima, soprattutto nell'utilizzo di un programma di videoscrittura che tradizionalmente non ha una gestione molto raffinata dei caratteri. O quantomeno, non come un vero e proprio programma di impaginazione.

Novità e miglioramento nella tipologia di font sono rappresentati dal formato OpenType, una recente tecnologia supportata sia da Windows Xp che da Mac Os X, che prevede il supporto sia della visualizzazione che della stampa in un unico tipo di font.

In ogni caso, per essere utilizzati, i caratteri devono essere inseriti nelle rispettive cartelle di sistema, il che può generare anche un sensibile allungamento dei tempi di esecuzione dei programmi, nel caso siano installate centinaia di font. Per tale ragione esistono applicativi che consentono di organizzare la dislocazione dei font all'interno del Pc. Il software Adobe Type Manager Deluxe ad esempio consente di organizzare i font PostScript, OpenType e TrueType situandoli comodamente al di fuori dalle cartelline di sistema. Il programma è disponibile sia in versione Windows che Macintosh (fino a MacOS 9.x) e dispone di funzioni avanzate con le quali organizzare al meglio l'utilizzo dei font. È possibile ad esempio visualizzare in anteprima e stampare esempi di font anche prima di installarli oppure attivarli automaticamente.

Nel passaggio dallo schermo alla stampa di un testo scritto, l'operazione principale è la trasformazione del carattere da bitmap a vettoriale; nel caso del TrueType la funzione base del processo è l'*hinting*, ovvero la definizione di quali pixel che compongono il font vengano considerati o esclusi nel passaggio dal font dello schermo alla stampa. Un *hint* è un'istruzione matematica particolare che modifica il contorno nel carattere in funzione della grandezza nella quale esso deve essere riprodotto. Oltre al procedimento di tracciamento vero e proprio, vi è un aggiustamento della disposizione dei pixel che compongono il carattere in una distribuzione di griglia che sia il più possibile fitta e uniforme. Nel procedimento di trasformazione sono tante le cose che possono non andare a buon fine e nella produzione professionale ciò può provocare danni notevoli.

Credo sia superfluo ricordare, inoltre, che non sempre tutti i font che si possiedono sono presenti sulle altre Pc; se si devono trasferire i documenti su altri computer è bene, quindi, che ci si preoccupi di copiare su un dischetto le famiglie di font e di caricarle sull'altra macchina. Tenendo ben presente che i font – anche se dello stesso tipo – sono comunque differenti da una piattaforma all'altra. È comunque possibile passare famiglie di font TrueType da Windows a Macintosh, attraverso un programma utilizzabile con il MacOS fino alla versione 9.x: TTConverter, un'utility shareware scaricabile da internet che provvedere alla conversione.

### **La gestione di Windows**

Dalla versione 3.11 di Windows, i caratteri sono posizionati in una cartella denominata Font che risiede nella directory Windows; con le versioni più recenti la cartellina è accessibile dal Pannello di controllo. Installare nuovi font significa copiare in questa cartellina i file corrispondenti alle famiglie di caratteri che si vuole aggiungere. Le alternative sono due: trascinare i file manualmente in questa cartellina, oppure selezionare Installa nuovo tipo di carattere dal menu File della finestra della cartellina. È possibile che venga visualizzato un messaggio di errore quando si cerca di installare un nuovo carattere True Type. In teoria, è possibile che il font indicato sia veramente danneggiato e che in questo caso debba essere sostituito. Il messaggio appare tuttavia anche quando con l'installazione del nuovo font è superato il numero massimo consentito di font True Type, che dipende dalla lunghezza del nome di file dei font installati e si aggira intorno al migliaio di font. In questo caso non serve sostituire il file; per poter installare un nuovo font, è sufficiente prima cancellarne un altro. Se la cartella Caratteri non si trova nella directory standard di Windows, può bastare anche spostarla, in tal modo viene ridotta la lunghezza del percorso specificato e di conseguenza aumenta il numero dei caratteri che Windows riesce a supportare.

## La gestione di Macintosh

Per la gestione dei font in ambiente Mac OS X, la Apple ha introdotto un sistema chiamato Apple File Services che cambia radicalmente l'approccio nella loro manipolazione rispetto alle precedenti versioni del system. Il sistema prevede la presenza di un motore di rasterizzazione delle font che serve sia a visualizzare a schermo i caratteri che a stamparli. Esiste così un unico file per ciascun font, senza più fare distinzione tra i caratteri per lo schermo e quelli per la stampa e il systema provvede a ricavare l'uno dall'altro e viceversa. Inoltre non vi è più la necessità di installare un software per visualizzare a monitor i font PostScript, come succede sotto Mac OS 8.x e 9.x dove bisogna utilizzare per esempio Adobe Type Manager o Extensis Suitcase.

Per installare un carattere e renderlo disponibile in tutte le applicazioni è sufficiente copiarlo nella cartella appropriata. Nelle versioni precedenti del system si tratta della cartella Font, che si trova nella Cartella Sistema, mentre Mac OS X ci sono ben tre cartelle in cui posizionare i file dei font a seconda che siano font di sistema oppure relativi a un particolare utente oppure facciano parte di una collezione più ampia, disponibile in rete. I font sono poi gestibili dal relativo pannello che è disponibile in alcune applicazioni, come ad esempio TextEdit, dal quale non solo è possibile selezionare carattere, dimensione e stile, ma anche organizzarli in cartelle specifiche.

---

### box: Acquistare i font: come e dove

La maniera più rapida per acquistare font è sicuramente quella di rivolgersi via Web direttamente ai produttori. Sono numerosi i siti in grado di fornire font di tutti i generi e produttori a discrete condizioni di vendita o addirittura in modo gratuito.

- [http://www.graficagate.it/tip\\_prod\\_font.htm](http://www.graficagate.it/tip_prod_font.htm)  
Pagina web che elenca i maggiori produttori di font disponibili su internet.
- <http://www.eyewire.com/>  
Pagina web gestita da Agfa che fornisce sia font che altre risorse grafiche.
- <http://www.calshop.biz/it/software/font.html>  
Sito in grado di fornire una buona collezione di font, sia per Win che per Mac.

Per coloro che invece vogliono acquistare intere famiglie di font a scopo professionale, il consiglio è di rivolgersi direttamente alle società che commercializzano font oppure alle fonderie che li realizzano.

- Adobe (<http://www.adobe.com/type/main.html>)  
Azienda leader, ideatrice della tecnologia PostScript, che mette a disposizione una buona selezione di font.
- Bitstream Inc. (<http://www.bitstream.com/>)  
Creatori di una tecnologia proprietaria per la realizzazione di font.
- International Typeface Corporation (<http://www.itcfonts.com/>)  
Una delle più prolifiche fonderie digitali che mette a disposizione font di più di 130 compagnie internazionali.
- Linotype-Hell (<http://www.fontexplorer.com/FontStore/>)  
Ottima collezione di font PostScript.

## Didascalie

Font\_pannello.tif – Il pannello Font di MacOS X consente anche di organizzare i caratteri in collezioni, senza dover utilizzare software di terze parti.

font\_MAC.tif – Le famiglie di caratteri fino alla versione 9.x di MacOS sono gestite in valigette, ognuna delle quali contiene i caratteri per lo schermo, quelli per la stampa, oltre ad una serie di file aggiuntivi che possono servire per la manipolazione del font.

FONT\_xp.tif – Windows Xp gestisce i font praticamente come le versioni precedenti, attraverso la cartellina Caratteri che si trova nella directory di Windows.

caratteriXP.tif – Anche Windows Xp gestisce i font di tipo OpenType.

font\_OT\_XP.TIF – I font di tipo OpenType sono adatti sia alla visualizzazione su schermo che alla stampa.

aggiungi\_font.tif – In Windows Xp, i font si trovano all'interno della cartellina Caratteri e possono essere gestiti attraverso la funzione Aggiungi tipi di carattere.